

# il suono delle campane

foglio di informazione della comunità parrocchiale di Villa Cortese

## orari delle Messe

SABATO e vigilie: **18.00**  
DOMENICA e festivi:  
**08.30 - 10.30 - 18.00**

FERIALE: **08.20** (Lodi e Messa)  
MERCOLEDI, **08.30**: Messa alla Grotta

## orari delle Confessioni

SABATO: dalle **15.30** alle **17.00**  
in chiesa parrocchiale

## ANAGRAFE PARROCCHIALE

Ottobre 2023

### Battesimi

*Milesi Alessandro*

### Defunti

*Bongiorno Salvatore* 84  
*Pala Efisio* 62  
*Colombo Giuseppe* 81

## OFFERTE

16.09 – Ass. CON VOI  
*cena pro restauro campanile* € 2150

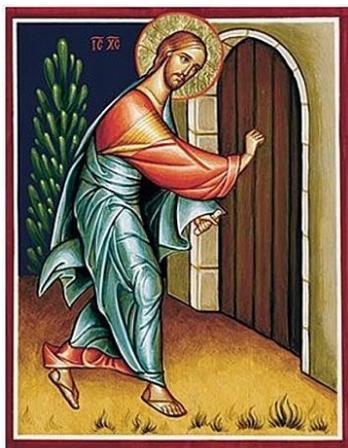
22.10 – GIORNATA MISSIONARIA  
per le Opere Missionarie  
(*offerte alle Messe*) € 1402

per la Mensa dei Poveri in Burundi  
(*mercato e offerte varie*) € 3235

## AGENDA Novembre 2023



MAR	31	18.00: Messa di vigilia della festa
MER	01	<b>SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI</b> (di precetto) Orario festivo delle Messe 15.30: celebrazione della <b>CRESIMA</b>
GIO	02	<b>COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI</b> 08.00: Rosario in chiesa <b>08.30: Messa in chiesa</b> 10.00: Rosario al Cimitero* <b>10.30: Messa al Cimitero*</b> * (se piove, in chiesa) 20.30: Rosario in chiesa <b>21.00: Messa in chiesa</b>
VEN	03	<b>18.00: Messa in suffragio dei defunti dal 1° novembre 2022 al 31 ottobre 2023</b>
DOM	05	<b>SOLENNITÀ DI CRISTO RE e GIORNATA MONDIALE DEI POVERI</b> 10.30: Messa di commemorazione dei Caduti nell'Anniversario della Vittoria
MER	08	dal <i>Rione Madonnina</i> ha inizio la <b>BENEDIZIONE NATALIZIA DELLE FAMIGLIE</b>



data	orario	vie – n° famiglie da visitare
<b>MER 8 NOV.</b>	17 / 18.30 17 / 19.30 18.30 / 20	Venezia 17 – S. G. Bosco 6 – Emilia 30 Archimede 60 S. Martino d. B. 30 – V.lo S. Martino 8
<b>GIO 9</b>	16.30 / 19 17.30 / 19 18.30 / 20.30	Alfieri 31 – Galvani 30 Barsanti 17 - don Milani 32 Righi 82
<b>VEN 10</b>	17 / 19.30	Solferino 62
<b>LUN 13</b>	17 / 19 17 / 20	Vicinale d.Q. 2 – Vecellio 50 Olcella 145



## Non distogliere lo sguardo dal povero

*Dal Messaggio di Papa Francesco per la 7ª Giornata dei Poveri*

Viviamo un momento storico che non favorisce l'attenzione verso i più poveri. Il volume del richiamo al benessere si alza sempre di più, mentre si mette il silenziatore alle voci di chi vive nella povertà. Si tende a trascurare tutto ciò che non rientra nei modelli di vita destinati

soprattutto alle generazioni più giovani, che sono le più fragili davanti al cambiamento culturale in corso. Si mette tra parentesi ciò che è spiacevole e provoca sofferenza, mentre si esaltano le qualità fisiche come se fossero la meta principale da raggiungere. La realtà virtuale prende il sopravvento sulla vita reale e avviene sempre più facilmente che si confondano i due mondi. I poveri diventano immagini che possono commuovere per qualche istante, ma quando si incontrano in carne e ossa per la strada allora subentrano il fastidio e l'emarginazione. La fretta, quotidiana compagna di vita, impedisce di fermarsi, di soccorrere e prendersi cura dell'altro. La parabola del buon samaritano (cfr Lc 10,25-37) non è un racconto del passato, interpella il presente di ognuno di noi. Delegare ad altri è facile; offrire del denaro perché altri facciano la carità è un gesto generoso; coinvolgersi in prima persona è la vocazione di ogni cristiano.

Ringraziamo il Signore perché ci sono tanti uomini e donne che vivono la dedizione ai poveri e agli esclusi e la condivisione con loro; persone di ogni età e condizione sociale che praticano l'accoglienza e si impegnano accanto a coloro che si trovano in situazioni di emarginazione e sofferenza. Non sono superuomini, ma "vicini di casa" che ogni giorno incontriamo e che nel silenzio si fanno poveri con i poveri.

Quanto lavoro abbiamo ancora davanti a noi perché queste parole diventino realtà, anche attraverso un serio ed efficace impegno politico e legislativo! Malgrado i limiti e talvolta le inadempienze della politica nel vedere e servire il bene comune, possa svilupparsi la solidarietà e sussidiarietà di tanti cittadini che credono nel valore dell'impegno volontario di dedizione ai poveri. Si tratta certo di stimolare e fare pressione perché le pubbliche istituzioni compiano bene il loro dovere; ma non giova rimanere passivi in attesa di ricevere tutto "dall'alto": chi vive in condizione di povertà va anche coinvolto e accompagnato in un percorso di cambiamento e di responsabilità.

Ancora una volta, purtroppo, dobbiamo constatare nuove forme di povertà che si assommano a quelle già descritte in precedenza. Penso in modo particolare alle popolazioni che vivono in luoghi di **guerra**, specialmente ai bambini privati di un presente sereno e di un futuro dignitoso. Nessuno potrà mai abituarsi a questa situazione; manteniamo vivo ogni tentativo perché la pace si affermi come dono del Signore Risorto e frutto dell'impegno per la giustizia e il dialogo.

Non posso dimenticare le speculazioni che, in vari settori, portano a un drammatico **aumento dei costi** che rende moltissime famiglie ancora più indigenti. I **salari** si esauriscono rapidamente costringendo a privazioni che attentano alla dignità di ogni persona. Se in una famiglia si deve scegliere tra il cibo per nutrirsi e le medicine per curarsi, allora deve farsi sentire la voce di chi richiama al diritto di entrambi i beni, in nome della dignità della persona umana.

Come non rilevare, inoltre, il disordine etico che segna il **mondo del lavoro**? Il trattamento disumano riservato a tanti lavoratori e lavoratrici; la non commisurata retribuzione per il lavoro svolto; la piaga della precarietà; le troppe vittime di incidenti, spesso a causa della mentalità che preferisce il profitto immediato a scapito della sicurezza...

Non posso tralasciare, in particolare, una forma di disagio che appare ogni giorno più evidente e che tocca il **mondo giovanile**. Quante vite frustrate e persino suicidi di giovani, illusi da una cultura che li porta a sentirsi "inconcludenti" e "falliti". Aiutiamoli a reagire davanti a queste istigazioni nefaste, perché ciascuno possa trovare la strada da seguire per acquisire un'identità forte e generosa.

È facile, parlando dei poveri, cadere nella retorica. È una tentazione insidiosa anche quella di fermarsi alle statistiche e ai numeri. I poveri sono persone, hanno volti, storie, cuori e anime. Sono fratelli e sorelle con i loro pregi e difetti, come tutti, ed è importante entrare in una relazione personale con ognuno di loro.

Il Libro di Tobia ci insegna la concretezza del nostro agire con e per i poveri. È una questione di giustizia che ci impegna tutti a cercarci e incontrarci reciprocamente, per favorire l'armonia necessaria affinché una comunità possa identificarsi come tale. Interessarsi dei poveri, quindi, non si esaurisce in frettolose elemosine; chiede di **ristabilire le giuste relazioni interpersonali** che sono state intaccate dalla povertà. In tal modo, "non distogliere lo sguardo dal povero" conduce a ottenere i benefici della misericordia, della carità che dà senso e valore a tutta la vita cristiana.

La nostra attenzione verso i poveri sia sempre segnata dal realismo evangelico. La condivisione deve corrispondere alle necessità concrete dell'altro, non a liberarmi del mio superfluo.

Domenica 12 novembre  
ha inizio  
l'AVVENTO ambrosiano